

di accesso al ponte debbono essere rialzate di molto. Dunque se la Deputazione provinciale di Rovigo, che rappresenta il Consiglio provinciale, è restia nello spendere, credo non faccia altro che il suo dovere, perchè non spende i danari propri, ma quelli del pubblico, danari che deve bene amministrare.

Ora io non so, trattandosi di un'opera che, come l'onorevole ministro osservava, ha carattere nazionale, non so se le altre provincie e le altre regioni che ne approfittano, non sarebbero obbligate ad imitare quello che fa la provincia di Rovigo piuttosto che domandarle dei danari, visto che spende di più di quelli che dovrebbero spendere per i suoi bisogni speciali.

PRESIDENTE. L'onorevole Galli Roberto ha facoltà di parlare.

GALLI ROBERTO. Sarò brevissimo perchè l'argomento è già esaurito. Ma sento come un debito di cortesia ringraziare l'onorevole Papadopoli per la cura che ha posto nel rilevare le differenze che ci sarebbero riguardo alla navigazione fluviale che passasse per Chioggia e andasse avanti nei canali fino al Po, e la nuova idea, che non so come qualificare, per la quale si porterebbe la navigazione da Venezia per mare alle bocche del Po. Anzi voglio aggiungere che dal momento che la questione fu sollevata, non potrò a meno di dirigere a tempo opportuno, un'altra interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, per avere schiarimenti maggiori di quelli stessi che ha dato ora al mio amico l'onorevole Papadopoli.

Quello in cui non posso consentire, quantunque comprenda il sentimento dal quale fu ispirato, è nella motivazione che l'onorevole Papadopoli diede alla sua interpellanza. La questione del ponte a Corbola, che, come dissero giustamente tanto l'onorevole Papadopoli quanto l'onorevole ministro, involge una questione generale, fu oggetto di una vivissima interpellanza nel Consiglio provinciale di Venezia.

Si dovette alla parola misurata del benemerito presidente della Deputazione provinciale, commendator Penzo, - il quale si riservò di fare tutte le ricerche possibili per vedere come stessero le cose, - se gli animi si quietarono. Ma crebbero i sospetti ed i lamenti, quando uno dei componenti la Deputazione provinciale di Rovigo, scrisse pubblicamente una lettera indicando che per tutte le responsabilità, la colpa vera pesava sul Governo. Ebbene, mentre urge di deci-

dere sul grave argomento, urge del pari di conoscere quali sieno le responsabilità e chi abbia ad assumerle. Riconosciute le responsabilità, si potrà anche domandare a cui spetta, di compiere il suo dovere.

Ora io, dico il vero, sono grato all'onorevole ministro della sua parola così franca e leale e della premura che ha messo nello studiare la questione dell'alzamento del ponte a Corbola. Quella premura fa testimonianza di ciò che tutti gli riconoscono: l'amore vivissimo per il bene del paese, in qualunque parte d'Italia sia da promuoverlo. Debbo però dichiarare con molto mio dispiacere, perchè conosco la Deputazione di Rovigo, stimo ed amo quella provincia quanto mai altri, - che se oggi non si lavora all'alzamento del ponte di Corbola, la responsabilità spetta unicamente alla Deputazione provinciale di Rovigo.

Conosco gli atti che vi si riferiscono.

L'onorevole Papadopoli ha rilevato che quella provincia è in condizioni non felici. Sarà vero, ma allora non doveva venire con delle inaspettate richieste, le quali occupano parecchi fogli di carta, quando bastava che desse il benestare all'operato del Governo; non doveva venire con delle esigenze nuove, le quali cambiavano assolutamente la condizione precedente delle cose, dopochè il distinto funzionario superiore inviato per due volte dal ministro a Torino aveva obbligato la società di Savigliano a riconoscere i suoi torti, a diminuire le sue pretese, ad assumere tutta la responsabilità dell'alzamento; e c'era la provincia di Venezia, che nobilmente assumeva di anticipare la somma al Governo. E' appunto in seguito a cotale cambiamento nella condizione delle cose, che oggi noi siamo a questo: aspettare che si costruisca il ponte basso, per poi alzarlo; aspettare cioè che si finisca male, per poi cominciare a fare il bene.

Non aggiungo altro, perchè conosco quali sono i limiti di una interrogazione; soltanto mi auguro che tuttociò che si è risaputo riguardo alla provincia di Rovigo, induca quella spettabile amministrazione a compiere meglio quello che è il desiderio di tutte le provincie sorelle, per questo grande interesse che è la navigazione fluviale.

Ringrazio nuovamente l'onorevole ministro per aver detto una parola favorevole, anzi per aver data sicurezza di un fatto: la presentazione del progetto di legge affinché tutte le discrepanze spariscano, tutti i dubbii sieno dissipati e l'opera, come le parecchie provincie domandano, si possa vedere com-